

La stagione 2021 ha segnato il rilancio del turismo? Sembra proprio che sia così se confrontiamo le presenze con quelle dello scorso anno quando, in piena crisi pandemica, le strutture ricettive avevano denunciato un calo pauroso (-26%). Nell'assemblea annuale dell'Associazione Albergatori, il presidente De Ferrari ha snocciolato le statistiche del movimento turistico che registrano un incremento del 23% rispetto al 2020 ed ha sottolineato il pronto recupero dell'Elba. Ancora più incoraggianti i dati forniti dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno che rivelano un incremento del 26,4% con 403 mila sbarchi in più. Risultati non certo scontati se facciamo il confronto con la crisi che attanaglia tante destinazioni turistiche che stentano ancora ad uscire dal tunnel della recessione. “Il “Progetto Elba Sicura”, varato dall'Associazione Albergatori con il contributo fondamentale dell'ASL, sostiene De Ferrari, ha ottenuto un largo consenso ed ha orientato la scelta di un alto numero di turisti, a cominciare da quelli italiani”.

* * * * *

Giorgio Monaco non ci si raccapezzava. Via via che progredivano gli scavi, più crescevano i dubbi. Nelle sue decennali ricerche (siamo negli anni sessanta dello scorso secolo), non era riuscito a trovare le tracce degli elementi architettonici e decorativi caratteristici delle ville marittime romane.

Quando andò in pensione e dovette lasciare l'Elba, fu costretto a confessare che le sue indagini, peraltro molto meritorie, non erano approdate a risultati definitivi e non avevano svelato il mistero della destinazione di quell'imponente complesso edilizio risalente al I sec. A.C. E' innegabile che le spoliazioni e le manomissioni perpetrate per tanti secoli hanno depauperato irrimediabilmente il sito archeologico ed hanno compromesso la “leggibilità” dei ruderi.

Oggi si apre la prospettiva di una nuova interpretazione e, forse, il complesso delle Grotte aveva tutt'altra destinazione rispetto a quella residenziale riservata all'*otium* dei dignitari romani di alto lignaggio. Dopo tre campagne di scavi sistematici, condotti da sapienti archeologi con le strumentazioni più evolute, prende consistenza l'ipotesi che si trattasse di un'immensa riserva d'acqua che veniva raccolta sul pianoro e, da qui, fatta defluire sulle navi attraccate al molo, ancora visibile ai piedi del promontorio di San Giovanni.

Resta da capire la ricchezza dei mosaici e di altre strutture come colonnati e giardini, nonché di sculture e bassorilievi di pregio che sono conservati nel Museo Archeologico di Portoferraio.

E' più che avvincente l'ipotesi che sulle Grotte sorgesse un bel santuario. Ma bisogna attendere la prossima campagna di scavo per saperne di più.

Barbadori Gianpietro

Ferramenta Vernici Mesticheria


International
yachtpaint.com


ROSSETTI
VERNICI E IDEE

Via Carducci, 76 - Portoferraio
tel. 0565 915339



*Buon
Natale
da*

lo scoglio